



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.349/T/15.64 del 20 maggio 2015

COMUNICATO STAMPA

Il Si.Di.Pe., in vista della presentazione degli "Stati Generali dell'esecuzione penale" ha scritto al Ministro della Giustizia Andrea Orlando.

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei Direttori Penitenziari) avendo aderito all'invito del Ministro della Giustizia Andrea Orlando in vista della presentazione degli "Stati Generali dell'esecuzione penale", la consultazione pubblica voluta dal Guardasigilli e aperta a tutti i soggetti che a vario titolo si occupano del sistema dell'esecuzione della pena, che si è svolta ieri presso la casa di Reclusione di Bollate-Milano, ha ritenuto importante, essendo l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale della Carriera Dirigenziale penitenziaria, inviare al Ministro una lettera, di contributo ed auspicio.

Una lettera di contributo perché ritiene che solo dal ragionamento e dal confronto delle idee possa crearsi un effettivo, efficace ed efficiente cambiamento, soprattutto su un tema, quello dell'esecuzione penale, tanto rilevante quanto per troppo tempo poco considerato e sul quale, certamente, pesano irresponsabili e populistiche scelte politiche del passato rivolte al facile consenso, oltre che, purtroppo, un sostanziale disinteresse dell'opinione pubblica, unito ad una spesso voluta disinformazione.

Una lettera di auspicio perché il Si.Di.Pe. confida che il Guardasigilli valuti come indispensabile, anche in ragione della recente **approvazione da parte del Consiglio dei Ministri, in via definitiva, del nuovo "Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"** - avvenuta il 18 maggio 2015, dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato –¹ la **costruzione di un ragionamento il più possibile condiviso con la dirigenza penitenziaria sul sistema dell'esecuzione penale**, anche con riferimento alle norme che andranno a disegnare il necessario raccordo tra esecuzione penale intramurale ed esecuzione penale esterna, dopo la scelta di portare fuori dal D.A.P. e all'interno del D.G.M. la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna.

Per queste ragioni **il Si.Di.Pe. ha chiesto al Ministro Orlando un pieno coinvolgimento del Si.Di.Pe. nella elaborazione dei decreti attuativi, per ricercare le migliori soluzioni possibili che salvaguardino l'efficienza del sistema non disgiuntamente dalle esigenze del personale.**

Si allega la lettera Prot. n.348/T/15.63 del 16 maggio 2015 che il Si.Di.Pe. ha inviato al Guardasigilli.

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

¹ dopo il parere favorevole n.01332/2015 del 29.04.2015 della Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato, pronunciato nell'Adunanza di Sezione del 16 aprile 2015, allo schema di "Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche", che lo scorso 27 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri aveva varato .



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Prot. n.348/T/15.63 del 16 maggio 2015

Al Signor Ministro della Giustizia,
On.le Andrea Orlando
ROMA

Oggetto: Le aspettative e il contributo della dirigenza penitenziaria agli "Stati Generali dell'esecuzione penale" e ai decreti attuativi per la riorganizzazione del Ministero della Giustizia.

Signor Ministro della Giustizia,

desidero di vivo cuore ringraziarLa per il cortese e gradito invito alla giornata di presentazione degli "Stati Generali dell'esecuzione penale" – una consultazione pubblica che sarà aperta a tutti i soggetti che, a vario titolo, si occupano del sistema dell'esecuzione della pena - che si svolgerà il 19 maggio p.v. presso la casa di Reclusione di Bollate-Milano, per la quale ho già curato la conferma alla segreteria organizzativa.

Il Si.Di.Pe. – che è l'organizzazione sindacale più rappresentativa del personale della Carriera Dirigenziale penitenziaria – ritiene la Sua iniziativa molto importante perché sarà senz'altro occasione di ragionamento e di confronto delle idee su un tema, quello dell'esecuzione penale, tanto rilevante quanto per troppo tempo poco considerato e sul quale, certamente, pesano irresponsabili e populistiche scelte politiche del passato rivolte al facile consenso, oltre che, purtroppo, un sostanziale disinteresse dell'opinione pubblica, unito ad una spesso voluta disinformazione.

Una consultazione pubblica sull'argomento, siamo certi, contribuirà a spezzare quella cortina di disinformazione e di opacità nelle quali si è voluto nel tempo relegare il carcere e, più in generale, l'intero sistema dell'esecuzione penale, così da non far comprendere come fosse importante e da Paese civile garantire che la detenzione fosse rispettosa dei diritti umani e quanto fosse necessario che essa fosse l'*extrema ratio* a favore di una implementazione delle misure alternative.

Ma gli Stati generali possono essere, ed a nostro avviso dovrebbero, l'occasione per guardare al sistema dell'esecuzione penale nel suo complesso, non dimenticando il personale -al quale è demandato il compito di assicurare l'esecuzione delle pene- e, in particolare, la dirigenza penitenziaria alla quale fa capo la *governance* del sistema.

Noi riteniamo che solo partendo dal personale, attraverso la consultazione dei suoi legittimi rappresentanti, e da dove l'Amministrazione agisce in concreto attraverso i propri uomini (dirigenti di istituto penitenziario e di esecuzione penale esterna, personale del Corpo di polizia penitenziaria,

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -



@sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

pedagogico, di servizio sociale e, non meno, amministrativo) possa costruirsi un sistema dell'esecuzione penale efficace ed efficiente e realizzarsi una vera svolta nel sistema dell'esecuzione penale.

In tal senso è indispensabile, in vista dell'imminente approvazione del nuovo *“Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”* - dopo il parere favorevole del Consiglio di Stato –¹ costruire un ragionamento il più possibile condiviso con la dirigenza penitenziaria. Occorre, cioè, costruire insieme alla dirigenza penitenziaria, attraverso i suoi rappresentanti, dei decreti attuativi che diano efficacia ed efficienza alla riorganizzazione.

Ciò è indispensabile perché solo la dirigenza penitenziaria, che gestisce nel suo complesso ed anche in concreto il sistema penitenziario, meglio e più direttamente conosce il funzionamento e le esigenze di questo complesso sistema.

Il coinvolgimento della dirigenza penitenziaria, peraltro, si rende ancor più indispensabile con riferimento alle norme che andranno a disegnare il necessario raccordo tra l'amministrazione che curerà la sola esecuzione penale intramurale e quella alla quale sarà demandata l'esecuzione penale esterna, dopo la scelta di portare fuori dal D.A.P. e all'interno del D.G.M. la Direzione Generale dell'esecuzione penale esterna.

Il Si.Di.Pe., quindi, confida che si voglia ricavare, anche attraverso questi *“Stati Generali dell'esecuzione penale”* uno spazio di utile e necessario confronto, ritenendo indispensabile un coinvolgimento effettivo delle organizzazioni sindacali nei passaggi successivi relativi alla predisposizione dei decreti attuativi, per assicurare tanto l'effettiva funzionalità del sistema penitenziario, che il nuovo regolamento di organizzazione va a ridisegnare, quanto una più completa valutazione delle condizioni di lavoro del personale, dirigente e non, interessato.

Per questo, Signor Ministro, il Si.Di.Pe. Le chiede di essere coinvolto appieno nella elaborazione dei decreti attuativi e, in questo caso non si sottrarrà al proprio impegno per ricercare le migliori soluzioni possibili che salvaguardino l'efficienza del sistema non disgiuntamente dalle esigenze del personale.

Invero nessuna reale riforma può camminare e addirittura concretamente realizzarsi se non si parte dalle risorse umane e dalla loro valorizzazione, cioè dal personale che è la spina dorsale dell'Amministrazione e dalla dirigenza penitenziaria che ne è il cervello, colei alla quale è attribuito

¹ dopo il parere favorevole n.01332/2015 del 29.04.2015 della Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato, pronunciato nell'Adunanza di Sezione del 16 aprile 2015, allo schema di *“Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche”*, che lo scorso 27 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri aveva varato .

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -



twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

l'onere del governo del sistema penitenziario, negli istituti penitenziari, negli uffici di esecuzione penale esterna, nelle scuole, nei Provveditorati e nel Dipartimento.

L'Amministrazione penitenziaria, infatti, appartiene ed opera anzitutto grazie al suo personale e questo personale, purtroppo, avverte oramai un forte avvillimento perché da troppo tempo è abbandonato a se stesso, senza risorse. Questo personale, infatti, nonostante il proprio straordinario impegno non trova nei fatti, nel trattamento giuridico ed economico che riceve, alcun riconoscimento per le complesse e delicate funzioni che svolge e che molti non saprebbero svolgere.

D'altra parte se la situazione penitenziaria è migliorata – liberando al momento il nostro Paese dal rischio di una valanga onerosissima di condanne della Corte europea dei diritti dell'uomo per violazione dell'art. 3 della "Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali" che, sotto la rubrica "proibizione della tortura", pone il divieto di pene e di trattamenti disumani o degradanti - questo miglioramento è dovuto non solo ai diversi provvedimenti normativi, proposti anche da Lei e dal Suo Governo e che sono stati approvati dal Parlamento, ma anche all'impegno concreto, costante e diretto dei Dirigenti penitenziari.

E, difatti, lo scorso 5 giugno 2014 l'Italia ha ricevuto la fiducia dei vertici del Consiglio d'Europa e ci stiamo avviando con fiducia ed ottimismo verso la scadenza del giugno prossimo, quando il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa accerterà l'adeguatezza dei provvedimenti adottati dal nostro Paese.

Per questo risultato, come Lei ha potuto verificare, i dirigenti penitenziari hanno profuso e stanno approfondendo, a tutti i livelli ed in tutte le articolazioni dell'Amministrazione (istituti penitenziari, uffici di esecuzione penale esterna, provveditorati e dipartimento) un impegno straordinario al fine di assicurare il rispetto da parte dell'Italia dei principi fissati dalla C.E.D.U. con la sentenza cd. Torreggiani².

Questo loro impegno è stato sicuramente tanto essenziale quanto intenso e partecipato, ed acquista un valore ancor più importante se si considera che i dirigenti penitenziari continuano ad essere il fanalino di coda di tutta la dirigenza pubblica, essendo ancora privati di quel trattamento economico "non inferiore a quello della dirigenza contrattualizzata" che pure la Legge 27 luglio 2005 n. 154, istitutiva della Carriera dirigenziale penitenziaria, gli riconosce, e non essendo stata ancora risolta la questione della ricostruzione di carriera prevista dall'art.28 del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n.63.

Quest'ultima questione, Signor Ministro, sta davvero molto a cuore alla dirigenza penitenziaria che vive la sua mancata risoluzione, dopo circa dieci dall'entrata in vigore della norma, come una grave disattenzione dell'Amministrazione e della politica nei loro confronti, oltre che un atto di vera e propria

² Sentenza (Torreggiani e altri sei ricorrenti contro l'Italia) C.E.D.U. dell'8 gennaio 2013 che ha condannato l'Italia, secondo la procedura della sentenza pilota, per la violazione dell'art. 3 della "Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'Uomo e delle libertà fondamentali" che, sotto la rubrica "proibizione della tortura", pone il divieto di pene e di trattamenti disumani o degradanti. sentenza divenuta definitiva il 28 maggio 2013, data in cui è stata respinta l'istanza di rinvio alla Grande Chambre della Corte, presentata dall'Italia.

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -



twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segreteria Nazionale -

Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

ingiustizia sostanziale, alla luce dell'impegno e degli oneri che su di essa gravano, soprattutto in questo momento così difficile per il sistema penitenziario del Paese.

Il Si.Di.Pe. ed i Dirigenti penitenziari vorrebbero che questi *"Stati Generali dell'esecuzione penale"*, prima, ed i decreti attuativi del nuovo *"Regolamento di organizzazione del Ministero della giustizia e riduzione degli uffici dirigenziali e delle dotazioni organiche"*, poi, fossero i prodromi di un nuovo modello di amministrazione del sistema dell'esecuzione penale, un nuovo modello nel quale finalmente potessero avvertirsi segnali di discontinuità rispetto al passato, attraverso giusti riconoscimenti giuridici ed economici, oltre che una loro valorizzazione professionale da perseguire sia eliminando la mortificazione di una continua sottrazione di posti di funzione (che ai sensi del D.Lgs. n.63/2006 gli competerebbero) in favore di esterni all'Amministrazione (dirigenti o magistrati che siano), sia favorendo il necessario rinnovamento.

Non si può non ricordare, infatti, che la sottrazione di magistrati alla giurisdizione spesso comporta tempi troppo lunghi di comprensione del complesso sistema penitenziario rispetto alle necessità di azioni operative urgenti e, peraltro, contribuisce al triste primato che il nostro Paese ha in Europa, quello del più alto numero di condanne inflitte dalla Corte di Strasburgo per violazioni dell'articolo 6 §1 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, divenute più frequenti dopo l'introduzione nell'art.111 della Costituzione del principio della "ragionevole durata" del processo.

Su queste premesse i dirigenti penitenziari sono pronti a offrire il loro più ampio contributo di competenze e di esperienza.

La ringraziamo per la Sua preziosa e sicura attenzione.

Cordialmente,

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

PRESIDENTE
Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO
Dott. Francesco D'ANSELMO

SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO
Dott. Nicola PETRUZZELLI

Segretario Nazionale

presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Calabria, Via Vinicio Cortese, n. 2 - 88100 Catanzaro -



twitter @sidipetort - e-mail: sidipe.seg.naz.tortorella@pec.it - sidipe.seg.naz.tortorella@gmail.com - tel. 3807532176

sito web www.sidipe.it - Codice Fiscale n.97303050583